

Abstract COMUNICAZIONI LIBERE

□ **Stabilizzazione unilaterale e fusione intersomatica con sistema interfuse in pazienti con spondilolistesi: esperienza preliminare**

N. NOCCHI, L. MORABITO, E. AGOSTINI, S. MASSACCESI, R. CENTONZE, P. RAGAZZI

UO di Neurochirurgia, Azienda Ospedaliera Marche Nord, Pesaro

INTRODUZIONE. La stabilizzazione unilaterale è una alternativa alla più comune tecnica bilaterale in pazienti con spondilolistesi. Spesso, per garantire una fusione intersomatica, usate cages che non sempre garantiscono fusione su un'ampia superficie vertebrale. Riportiamo la nostra esperienza preliminare nel ricorso a stabilizzazione unilaterale e fusione intersomatica tramite cages tipo Interfuse. **MATERIALI E METODI.** Dal maggio 2015 al gennaio 2017 sono stati sottoposti a tale intervento chirurgico 18 pazienti. Per ogni paziente sono stati valutati età, sesso, livello vertebrale coinvolto, durata della procedura chirurgica e della degenza ed eventuali complicanze. Il miglioramento dei pazienti è stato valutato tramite scale ODI (Oswestry Disability Index) e VAS (Visual Analogue Scale) pre- e

post-operatori. La fusione ottenuta è stata valutata con studi Rx e TC rachide lombo-sacrale.

RISULTATI. L'età media dei pazienti è stata di 56,4 anni. Il livello più coinvolto è stato L4-L5. La durata media della procedura chirurgica è stata di 78,5 minuti con due episodi di fistola liquorale. La VAS e ODI medi hanno presentato miglioramento tra pre e postoperatorio. La durata della degenza è stata di 5,47 giorni.

CONCLUSIONI. La stabilizzazione unilaterale con viti e barra e posizionamento di cages tipo Interfuse può rappresentare in base alla nostra esperienza preliminare una alternativa alle procedure chirurgiche tipiche di stabilizzazione in pazienti con spondilolistesi.